



PROGETTO LABORATORIO NATALE

Finalità:

Saper lavorare attorno ad un progetto comune;
Realizzare un progetto visibile come coronamento di un percorso di lavoro;
Sviluppare la creatività, la fantasia e l'immaginazione.

Obiettivi:

Sperimentare ed apprendere diverse forme di espressione e di comunicazione;
Condividere con gli altri esperienze e sentimenti;
Riconoscere e comprendere i simboli del Natale;
Collaborare alla realizzazione di un progetto espressivo comune;
Conoscere la propria realtà territoriale e le proprie tradizioni per poterle confrontare con le diverse situazioni.

Contenuti:

Allestimento di un laboratorio;
Recuperare il materiale natalizio già in uso, allestire il presepe e l'albero con materiale povero;
Preparare nuovi addobbi con materiale di recupero o riciclato;
Realizzazione di presepi con materiale povero o riciclato;
Ricerche sul presepe, sulla storia, le tradizioni e la simbologia;
Realizzazione di un opuscolo informativo del lavoro svolto;
Apprendere ed interpretare canti natalizi e brani musicali;
Esecuzione di musiche natalizie con l'uso degli strumenti.

Tempi:

Novembre Dicembre

Strumenti:

Macchina fotografica, videocamera, colori, cartelloni, materiale raccolto nei campi e recuperato in natura, computer, registratore, microfoni, fotocopie e vario materia-

le (colla, forbici, pennelli. ecc.), strumenti musicali.

Metodologie

Ricerca- azione, lavori di gruppo e individuali, indagini, raccolta di materiali, sistemazione e organizzazione del materiale.

Prodotto finale

Realizzazione di presepi con materiale naturale, di recupero o riciclato;
Presentazione PowerPoint;
Opuscolo con Publisher;
Spettacolo con canti e musiche natalizie.

Discipline coinvolte:

Arte e Immagine, Tecnologia, Ed. Musicale.

Verifica e valutazione:

I lavori realizzati metteranno in evidenza l'attenzione e l'interesse dimostrato dagli alunni che costituiranno l'oggetto di verifica.

Si valuterà l'impegno e lo spirito di cooperazione.

I.C. M. SERAO E. FERMI CELLOLE(CE)



Ri-Creiamo il Natale

A CURA DELLE CLASSI SECONDE

L'origine dei presepi

In tutto il mondo, durante il periodo natalizio, esiste l'usanza di erigere presepi nelle case e nelle chiese.

I presepi sono rappresentazioni artistico-figurative della nascita di Gesù nella mangiatoia di una stalla a Betlemme. Nella capanna vediamo la sacra famiglia ed i pastori, sullo sfondo l'asino ed il bue. L'adorazione dei saggi d'oriente, i tre Re Magi, viene inclusa nel paesaggio il 6 gennaio.

Già nel IV secolo troviamo a Roma (nelle catacombe) immagini della natività. L'origine esatta del presepio è difficile da definire, in quanto è il prodotto di un lungo processo. E' storicamente documentato che già in tempo paleocristiano, il giorno di Natale nelle chiese venivano esposte immagini religiose, che dal X secolo assunsero un carattere sempre più popolare, estendendosi poi in tutta l'Europa. Comunemente il "padre del presepio" viene considerato San Francesco d'Assisi, poiché a Natale nel 1223 fece il primo presepio in un bosco. Allora, papa Onorio III, gli permise di uscire dal convento di Greggio, così egli eresse una mangiatoia all'interno di una caverna in un bosco, vi portò un asino ed un bue viventi, ma senza la sacra famiglia.

L'arte dei presepi visse un periodo aureo nel XVIII secolo, quando si cominciò ad ampliare e completare la storia di Natale con stazioni ed episodi, sia nei presepi delle chiese e dei castelli, sia nelle case della gente comune. A cavallo dei due secoli diminuì sensibilmente l'interesse per i presepi, ma ci furono dei collezionisti che impedirono che molte rappresentazioni andassero irrimediabilmente perdute. Ai nostri giorni è cresciuto notevolmente l'interesse per i presepi, come dimostrano le società dei presepi, fondate in un pó ovunque.

Un periodo fiorente di presepi fu il barocco. Prime notizie certe di presepi di chiese si

rilevano dalla Germania meridionale quando, dopo la riforma i gesuiti riconobbero per primi il grande valore del presepio come oggetto di preghiera e di raccoglimento, nonché mezzo di informazione religiosa. I gesuiti fecero costruire preziosi e fastosi presepi, tanto che quest'usanza si estese velocemente nelle chiese di tutta l'Europa cattolica, finché ogni comune volle un presepio in ogni chiesa. Baluardi delle costruzioni dei presepi in Europa divennero l'Italia, la Spagna, il Portogallo ed il sud della Francia. Nell'Europa dell'est la Polonia, la Repubblica Recca e la Slovacchia, in centro Europa soprattutto l'Austria ed il sud della Germania.

L'arte dei presepi visse un periodo aureo nel XVIII secolo, quando si cominciò ad ampliare e completare la storia di Natale con stazioni ed episodi, sia nei presepi delle chiese e dei castelli, sia nelle case della gente comune. A cavallo dei due secoli diminuì sensibilmente l'interesse per i presepi, ma ci furono dei collezionisti che impedirono che molte rappresentazioni andassero irrimediabilmente perdute. Ai nostri giorni è cresciuto notevolmente l'interesse per i presepi, come dimostrano le società dei presepi, fondate in un pó ovunque.

Il nostro progetto

Noi alunni della classe 2 b, abbiamo contribuito, con la supervisione della professoressa Missana e del professore Scotti e del prof. Novello, a creare un presepe con materiali interamente riciclati. Gli oggetti che abbiamo utilizzato sono: Polistirolo, Cartone, cartoncino, Fogli di giornale, Colla vinilica, Rametti secchi, Rotoli di carta igienica, Sabbia, Muschio.

Il Signor Pasquale ci ha insegnato le tecniche per creare un bel presepe e i trucchi per utilizzare il materiale che abbiamo in casa. Abbiamo imparato che non serve spendere tanti soldi per realizzare un presepe ma solo tanta fantasia e soprattutto tanta pazienza! Insieme ai compagni delle altre classi abbiamo potuto realizzare i NOSTRI presepi che magari non saranno perfetti ma...sono i più belli perché frutto della collaborazione di tutti noi studenti.

Laboratorio di tecnica presepiale

Il progetto, nato da un'idea della ProLoco di Cellole, in collaborazione con l'amministrazione comunale e l'assessore alla cultura Alexa Russo, si pone come obiettivo quello di far conoscere la realtà territoriale e le proprie tradizioni.

Il laboratorio è l'occasione per coinvolgere gli studenti in un'attività che dia la possibilità di dare spazio alla propria fantasia e creatività, realizzando manufatti con materiali e tecniche diverse. Il progetto è finalizzato all'apprendimento di nozioni elementari ma fondamentali per realizzare un presepe, ciò consentirà, esercizi di manipolazione creativa con materiali poveri e di recupero, esperienze di coloritura, la ricerca di soluzioni tecniche che svilupperà l'ingegnosità e, come secondo obiettivo, alla conoscenza ed all'amore verso una tradizione culturale, storica, artistica e religiosa che è il presepe.

I manufatti e i contenuti sono frutto del lavoro svolto durante le ore curriculari di arte del prof. Alessio Scotti, di potenziamento del prof. Alessio Novello, di Tecnologia della prof.ssa Roberta Missana e di Ed. Musicale della prof. Anna Santonastaso



Sommario:

A scuola di presepe	2
ProLoco	2
Al lavoro!	2
San Gregorio Armeno	3
Il presepe napoletano	3
Natale in musica	3
Ri-creiamo il Natale	4



Spazi

Laboratorio di arte, Laboratorio di informatica, Laboratorio di musica, Aula, Atrio



A scuola di presepe

Intervista al sig. Pasquale Boccolato

Come si chiama? Pasquale
 Dove abita? Mondragone
 Dove ha studiato? Sessa Aurunca
 Che lavoro svolgeva prima di andare in pensione? Facevo il Geometra e l'insegnante
 Dove ha insegnato? Alle superiori di Sessa Aurunca
 Nel suo tempo libero cosa fa? Costruisco presepi
 Come è nata questa sua passione? Quando ero piccolo, una vicina di casa mi ha regalato un bambinello da poter mettere sul presepe, mi è piaciuto molto questo gesto tanto che ho cominciato ad interessarmi sempre di più a come si costruisce il presepe.
 Ha mai pensato di abbandonare la sua passione? Mai
 Ha mai venduto i suoi presepi? No, sono

molto geloso dei miei lavori
 Alla gente piacciono i vostri presepi? Sì, molto
 Che materiale usa recentemente per costruire presepi? Io uso: polistirolo, cartone, segatura, colla, legno, muschio e pittura.
 Quanto tempo impiega per costruire presepi? Dipende dal tipo di presepe, ma mediamente 20 ore di lavoro.
 Le piace trasmettere questa sua passione a noi alunni? Certo
 Qual è il tipo di presepe che propone di costruire per noi alunni? Dipende dall'impegno degli alunni, ma spiegherò come costruire un tempio diroccato con il polistirolo recuperato dall'imballaggio di un elettrodomestico.
 Perché propone un tempio diroccato? Perché è la simbologia della caduta del paganesimo e la nascita del Cristianesimo



Progetto Presepe

Intervista al sig. Franco Freda della Pro-Loce di Celole

Innanzitutto grazie per essere qui e per la sua disponibilità. Potrebbe spiegarci cos'è una PRO LOCO e di quali obiettivi si prefigge?
 E' un'associazione no-profit che si pone come obiettivo la promozione del territorio e delle sue tradizioni.
 Il suo ruolo di presidente della Pro Loco la soddisfa? Sì, molto
 Quali difficoltà incontra la vostra associazione nel realizzare i propri progetti e le proprie idee? Soprattutto problemi nel reperire fondi, fortunatamente l'Amministrazione Comunale ci è vicina e ci supporta, ma la nostra forza sono i volontari

e le persone che condividono con noi la voglia di far vivere la nostra città.
 Per questo motivo proponiamo progetti, come quello del presepe, per coinvolgere i ragazzi e trasmettere le tradizioni e l'amore per il fare.
 Può illustrarci qualche dettaglio del programma natalizio che avete ideato? Ci sarà l'esposizione dei presepi artigianali e la serata Corto Racconto che si terrà il 23 dicembre
 C'è possibilità di esporre i presepi realizzati a scuola? Sì certo, nei locali della Biblioteca comunale



San Gregorio Armeno Napoli - La strada dei presepi

Via San Gregorio Armeno la celebre strada degli artigiani del presepe, famosa in tutto il mondo per le innumerevoli botteghe artigiane dedicate all'arte presepiale. La via e le botteghe possono essere visitate durante tutto l'anno ed il visitatore ricondotto ogni volta alla magica atmosfera natalizia. Per ogni famiglia napoletana una visita "a San Gregorio Armeno" è una tappa obbligatoria prima di intraprendere la costruzione o l'ampliamento del proprio presepe.
 Passeggiando lungo i Decumani di Napoli nelle settimane che precedono il Natale non si può non notare come tutta l'attenzione sia rivolta verso un'antica e storica via della città, nota oggi per le tante botteghe artigiane che l'hanno resa famosa nel mondo: via San Grego-

rio Armeno, la via degli artigiani del presepe (o anche presepio, come alcuni dicono).
 La celebre via congiunge perpendicolarmente due dei decumani napoletani, il Decumano Maggiore (via dei Tribunali) e il Decumano Inferiore (via San Biagio dei Librai): quindi basta seguire il percorso di uno di essi per arrivarci, tanto se si parte dal Duomo (direzione est-ovest) quanto dalla Napoli intra moenia (direzione ovest-est)
 Man mano che si percorre Spaccanapoli in direzione San Gregorio Armeno, soprattutto nel periodo natalizio, si potranno già notare le prime bancarelle con le statuine dei pastori, qualche bottega artigiana che vende presepi nel cortile di

un palazzo e tanti altri negozietti che espongono nelle vetrine prodotti di artigianato napoletano insieme ai tesori enogastronomici della Campania e ancora statuine di pastori(!) o, addirittura, interi presepi. Tutto lascia ormai intendere che la meta è davvero vicina. Infatti proprio quando Spaccanapoli diventa più stretta uno slargo improvviso ci introduce a via San Gregorio Armeno.



San Gregorio Armeno - L'arte presepiale

La tradizione presepiale di san Gregorio Armeno ha un'origine remota: nella strada in epoca classica esisteva un tempio dedicato a Cerere, alla quale i cittadini offrivano come ex voto delle piccole statuine di terracotta, fabbricate nelle botteghe vicine. La nascita del presepe napoletano è naturalmente molto più tarda e risale alla fine del Settecento.



Il presepe assume una sua configurazione ben precisa: le figure sono realizzate con manichini in filo metallico ricoperto di stoppa, le teste e gli arti sono in legno dipinto, che poi sarà gradualmente sostituito dalla terracotta policroma.

Il re Carlo III aveva una vera passione da partecipare personalmente e coinvolgere famiglia e corte nella realizzazione e vestizione di pastori e nel montaggio dell'enorme presepe del palazzo reale. Salito al trono di Spagna, portò un grandissimo presepe e artigiani e diede così inizio anche in Spagna ad una tradizione d'arte presepiale.

Nel '700 il presepio napoletano visse la sua stagione d'oro. Uscì dalle chiese dove era stato oggetto di devozione religiosa, per entrare nelle case dell'aristocrazia e divenire oggetto di un culto ben più frivolo e mondano.

Natale in musica, i canti tradizionali

Per creare l'atmosfera natalizia non c'è niente di meglio che ascoltare le musiche tradizionali.

La professoressa Santonostaso, docente di Ed. Musicale, ha affrontato lo studio dei canti tradizionali come "Adeste fideles" e "Tu scendi dalle stelle".

L'approfondimento è stato incentrato sull'analisi della musica e sull'esecuzione strumentale dei brani.

Adeste Fideles

"Adeste fideles læti triumphantes, venite, venite in Bethlehem. Natum videte Regem angelorum. Venite adoremus Venite adoremus Venite adoremus Dominum. ..."

Adeste Fideles

Latin 18th Century JOHN F. WADE

Tu scendi dalle stelle

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo, e vieni in una grotta al freddo e al gelo. O Bambino mio divino, io ti vedo qui tremar: o Dio beato! Ah quanto ti costò l'avermi amato!

TU SCENDI DALLE STELLE

Andantino (♩ = 48) Canto tradizionale natalizio

